



Spettabile

Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

Direzione Mercati

Piazza Cavour n. 5

21121 Milano

Oggetto: Osservazioni al Documento per la consultazione 421/2015/R/eel “Riforma delle tutele di prezzo nel mercato retail dell’energia elettrica e del gas naturale. Prima fase della Roadmap - Clienti finali di energia elettrica non domestici”

Si trasmette la risposta Green Network al documento in oggetto.

Con i migliori saluti

Giuseppe Martini



GREEN NETWORK S.p.A.

Cap. Soc. € 15.636.000,00 i.v. - Sede legale e operativa: 00198 Roma – C.so d'Italia, 11 int.8
Cod. Fiscale - Partita IVA - Iscrizione Registro Imprese Roma N. 07451521004 – REA N. RM 1033355
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di SC Holding S.r.l.
Tel. +39 06 83365101 • Fax +39 06 83365301
www.greennetwork.it • info@greennetwork.it

**RISPOSTA DI GREEN NETWORK SPA (“GREEN NETWORK”) AL
DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE (“DOCUMENTO”) 06 AGOSTO 2015 – DCO
421/2015/R/EEL**

**RIFORMA DELLE TUTELE DI PREZZO NEL MERCATO RETAIL DELL'ENERGIA
ELETTRICA E DEL GAS NATURALE. PRIMA FASE DELLA ROADMAP - CLIENTI
FINALI DI ENERGIA ELETTRICA NON DOMESTICI**

OSSERVAZIONI GENERALI

Green Network accoglie con favore il percorso promosso dall'Autorità per l'uscita delle piccole imprese (BT altri usi) dall'attuale regime di tutela di prezzo.

E' parimenti condivisibile il tentativo di garantire una determinata gradualità a tali clienti nel passaggio al mercato libero e alla completa liberalizzazione del mercato elettrico. Ciò in quanto si ritiene tale tipologia di clienti “matura” per scegliere l'offerta del mercato libero che più si addice alle proprie necessità ed esigenze di consumo.

Si ritengono, altresì, condivisibili gli obiettivi individuati per effettuare la valutazione delle opzioni presentate nella consultazione (vedi cap. 5) ma si ritiene utile definire un peso diversificato da assegnare ai singoli obiettivi presentati in consultazione.

Tale documento di consultazione richiede un impegno coordinato tra i vari soggetti del mercato elettrico e l'Autorità stessa, in quanto presenta criticità rilevanti e trasversali. Green Network si augura, al riguardo, che gli errori commessi nel lungo processo di definizione dell'attuale assetto di mercato possano esser stati metabolizzati, in modo tale da poter finalmente garantire una vera e completa competizione sul mercato della vendita di energia elettrica. Ad oggi il servizio di maggior tutela rappresenta un'anomalia del segmento di vendita di energia elettrica, infatti esso oltre che risultare un benchmark non efficiente per gli operatori del settore, ha disincentivato la capacitazione dei clienti finali.

A tal proposito si richiede all'Autorità scelte anche coraggiose nel definire tale percorso di uscita dalla maggior tutela, purché venga garantita trasparenza, chiarezza e semplicità nei criteri di definizione della modalità più opportuna di uscita dalla maggior tutela dei clienti nell'ambito di applicazione di tale consultazione. In questa ottica si richiede di considerare come di peso maggiore gli obiettivi di “Promozione della concorrenza tra i fornitori nel mercato libero” e di “Riduzione del servizio di maggior tutela al ruolo del servizio di ultima istanza” (vedi Tabella 4 del documento di consultazione).



Tuttavia è parimenti corretto prevedere, come già anticipato in precedenza, un percorso di gradualità che accompagni gli attuali clienti in maggior tutela al passaggio al mercato libero.

Richiamando l'elemento di semplicità prima citato, Green Network ritiene che l'ambito di applicazione del provvedimento finale debba essere esteso a tutti i clienti BT altri usi, senza limiti di potenza, che, viceversa, creerebbero confusione nei clienti, che vedrebbero applicati trattamenti difformi, e costi amministrativi non trascurabili per gli operatori, necessari per gestire in modo differenziato due gruppi di consumatori BT altri usi.

Relativamente alle Opzioni presentate nel documento di consultazione, Green Network ritiene che la soluzione che più avvicina i principi di liberalizzazione e gradualità nell'attuale percorso di riforma, dovrebbe presentare la struttura di mercato descritta nell'Opzione 2A. Va però segnalato che tale soluzione deve prevedere alcuni sostanziali accorgimenti per garantire una reale liberalizzazione del mercato, abbinata ai principi di trasparenza, chiarezza, semplicità e gradualità necessari in questo percorso.

La "nuova" Tutela simile dovrà accompagnare i clienti BT altri usi, attualmente in maggior tutela, alle condizioni del mercato libero e ad una scelta consapevole del proprio fornitore sul mercato libero e più rispondente alle proprie esigenze di consumo. Stante tale principio, condiviso da Green Network, si ritiene che il servizio di Tutela Simile sia dunque "aperto" ai soli clienti provenienti dalla Maggior Tutela. Non si vede infatti il motivo per cui la Tutela Simile, con durata limitata ad un solo anno, debba essere accessibile anche ai clienti del mercato libero. Tale apertura creerebbe solo un ulteriore grado di complessità e confusione per i clienti finali in un percorso di transizione (rappresentato in tale consultazione e nelle previsioni che verranno definite nel Ddl Concorrenza) già di per sé delicato.

Si ritiene inoltre che l'Autorità, per definire un vero percorso di liberalizzazione dei BT altri Usi che risulti poi di efficace applicazione, debba, rispettando la trasparenza e la possibilità di scelta del cliente finale, obbligatoriamente far passare tali clienti attualmente in Maggior Tutela al Servizio di Tutela Simile. Si badi bene che l'obbligatorietà di cui si sta parlando è relativa ad un obbligo di fornitura che dovrà essere effettuata alle condizioni di Tutela Simile. L'obbligo non riguarda in alcun modo la scelta del proprio fornitore da parte del cliente finale. Infatti il cliente continuerà ad effettuare una scelta volontaria del proprio

fornitore alle condizioni di Tutela Simile, secondo le modalità presentate dall'Autorità nell'Opzione 2A e per le quali Green Network darà Sue indicazioni in seguito.

Si ritiene inoltre necessario chiarire che per far funzionare realmente tale meccanismo di Tutela Simile, è necessario dimensionare con modalità efficienti ed efficaci il servizio che diverrà di "ultima istanza". Non si ritiene infatti che tale servizio debba esser svolto dagli attuali esercenti. In un'ottica di reale liberalizzazione, per tale tipologia di servizio sarebbe necessario porre in atto aste per aggiudicazione del servizio di ultima istanza da parte dei venditori del mercato libero, riprendendo strutturalmente quanto già messo in pratica per il servizio di salvaguardia. Green Network infatti individua delle similitudini importanti tra l'attuale mercato di salvaguardia e il futuro mercato di ultima istanza BT altri Usi. Le condizioni di ultima istanza, assegnata tramite aste, dovranno prevedere condizioni disincentivanti per i clienti che finiranno in tale servizio (prevalentemente clienti morosi o disinteressati che decidono di non effettuare una scelta anche a fronte di uno svantaggio economico). Al riguardo si potrebbe pensare di applicare una tariffa di prezzo che preveda un valore PCV rivisto al rialzo, alla luce della nuova natura che assumerebbe il servizio di ultima istanza, e un coefficiente a premio che disincentivi il cliente a rimanere in tale fornitura. L'approvvigionamento di tale servizio verrà lasciato agli operatori aggiudicatari delle aste, in una situazione simil-salvaguardia. Tali aste dovranno presentare una strutturazione della procedura che garantisca il più possibile la concorrenza tra vari operatori. Da tale strutturazione del mercato di ultima istanza, si ritiene che potrebbero derivare un notevole risparmio economico per l'intero sistema elettrico nazionale, oltre che metter fine ad un servizio, nato come transitorio, svolto da operatori (di fatto venditori) del servizio di Maggior Tutela che limitano la concorrenza del mercato libero.

Tale proposta accompagnerebbe inoltre le disposizioni di unbundling funzionale già previste dall'Autorità con delibera **296/2015/R/com**, facilitando l'implementazione delle stesse.

In sintesi quindi si potrebbe pensare di impostare il modello descritto dall'Autorità nell'Opzione 2A secondo i seguenti step:

- Periodo temporale ante-riforma (esempio: 6 mesi) in cui si effettua **campagna informativa istituzionale**, in cui comunicare mensilmente ai clienti finali la necessità di scegliere un fornitore di Tutela Simile. In tale comunicazione mensile dovranno essere esplicitate le condizioni economiche e il relativo risparmio di cui il



cliente potrebbe usufruire, il termine chiaro entro cui il cliente dovrà effettuare la scelta e tutti i link e/o riferimenti a cui richiedere maggiori informazioni;

- Momento 0 di avvio della Tutela Simile (fine 2016/inizio 2017) obbligatoria per i clienti BT altri usi in Maggior tutela. Per coloro che non avranno effettuato il passaggio alla Tutela Simile, nonostante la campagna informativa di cui in precedenza e tutte le ulteriori azioni che possono essere messe in atto, si applicheranno le condizioni di ultima istanza, così come descritto precedentemente;
- Dopo un anno dall'erogazione della Tutela Simile, il cliente finale dovrà scegliere, accompagnato dall'Autorità, un fornitore sul mercato libero senza aver possibilità di rientrare in Tutela Simile. Se non verrà effettuata la scelta, si può pensare che al cliente, invece di rientrare in ultima istanza automaticamente, sia sottoposta una delle offerte sul mercato libero del venditore che il cliente ha scelto per la Tutela SIMILE. Qualora non intenda aderirvi e non sceglie altro fornitore sul mercato libero, tale cliente finirà nel servizio di ultima istanza.

Si ritengono condivisibili le proposte dell'Autorità relativamente: alla facoltà del venditore di effettuare valutazioni di merito creditizio del cliente finale prima di accettarlo in ottica di limitare il fenomeno della morosità dei clienti finali; e alla definizione di tetti individuali di clienti per ogni fornitore che avrà accesso al servizio di Tutela Simile, purché i criteri con cui verranno definiti tali tetti siano uniformi, trasparenti e condivisi con gli operatori. Inoltre, dovrebbe comunque essere assicurato che nelle procedure di acquisizione del cliente tramite la Tutela Simile siano messe a disposizione del venditore tutte le informazioni introdotte dalla delibera 258/2015 per lo switching con riserva, così da garantire un'acquisizione informata e consapevole.

In ultimo si condivide l'impostazione Autorità nella definizione delle condizioni economiche della Tutela Simile, purché la definizione del livello di PCV da applicare ai clienti finali sia effettuata con un meccanismo di *Marginal Price*. Per agevolare tale meccanismo si potrebbe pensare di inserire un livello massimo di sconto su PCV che potrebbe essere offerto, a maggior ragione se si propendesse per una gestione commerciale decentralizzata (costi di acquisizione non sarebbe pari a 0 come invece nel caso centralizzato del sito). Al riguardo si sottolinea nuovamente la necessità di rivedere al rialzo quanto prima il livello della PCV.



RISPOSTE AGLI SPUNTI DI CONSULTAZIONE

Q1. Si concorda con l'esclusione dei clienti BT altri usi di piccole dimensioni (clienti fino a 1,5 kW) dalla prima fase di riforma dei meccanismi di tutela?

Si rimanda alle osservazioni generali. Si ritiene infatti necessaria l'estensione dell'ambito di applicazione a tutti i clienti BT altri usi.

Q2. Si ritiene in particolare che la definizione di clienti BT altri usi di piccola dimensione sia correttamente identificata o si ritiene che debba estendersi ai clienti fino a 3 kW?

Si rimanda alle osservazioni generali e al Q1.

Q3. Si ritiene che tale prima fase di riforma dei meccanismi di tutela possa essere estesa ad altri clienti finali? In particolare, che tipo di trattamento si ritiene debbano avere i clienti finali titolari sia di punti di prelievo di cui al comma 2.2, lettera a) del TIT (domestici) che di punti di prelievo di cui al comma 2.2 lettera d) del TIT (pompe di calore e ricarica privata di veicoli elettrici)?

Green Network ritiene ragionevole affrontare come primo ambito di applicazione della riforma i soli BT altri usi, purché non siano previste differenziazioni di potenza tra gli stessi.

Q4. Si evidenziano particolari criticità per l'esercente la Maggior tutela in ragione di un'applicazione differenziata delle condizioni economiche tra i clienti in Maggior tutela e i clienti del servizio di ultima istanza?

Q5. Si ritiene che la metodologia di quantificazione ex-post presenti criticità operative, ad esempio per quanto riguarda il processo di fatturazione?

Q6. Indicare, in particolare, le modifiche necessarie (e le relative tempistiche) circa l'implementazione delle condizioni economiche del servizio di ultima istanza.

Si rimanda alle osservazioni generali

Q7. Si evidenziano elementi di criticità circa la modifica della disciplina del recesso nel servizio di ultima istanza?

Q8. Si ritiene che siano necessarie ulteriori modifiche delle condizioni contrattuali di erogazione del servizio?

Si rimanda alle osservazioni generali

Q9. Si concorda con la presenza di un limite al numero di clienti servibile attraverso il servizio di Tutela SIMILE? E' preferibile un parametro differente per la fissazione del tetto?



Si concorda con quanto riportato a riguardo nella proposta dell'Autorità, purché siano tetti fissati con criteri chiari e trasparenti e che permettano all'operatore di conoscere con anticipo la potenziale capienza massima del proprio portafoglio di Tutela-Simile.

Q10. Si ritiene che gli obblighi in capo ai fornitori siano correttamente definiti?

Q11. Si ritiene vi siano ulteriori obblighi informativi che devono essere posti in capo ai fornitori? Se sì, quali?

Q12. Si concorda con la previsione di obblighi informativi per il fornitore di Tutela SIMILE che facilitino la confrontabilità tra le offerte del mercato libero e quella di Tutela SIMILE? Si ritiene vi siano altre misure adottabili nei confronti dei suddetti fornitori, rispetto a quelle descritte, per stimolare il passaggio dei clienti al mercato libero?

Q13. Si ritiene che debbano essere definiti altri requisiti per la partecipazione?

Q14. Relativamente ai requisiti operativi, quali indicatori e quali soglie si ritiene debbano essere fissati?

Si ritiene che indicare "l'assenza di situazioni di inadempimento nei confronti di Terna o delle imprese distributrici" tra i requisiti operativi sia controproducente e non garantirebbe un'adeguata partecipazione concorrenziale alla Tutela Simile. Sarebbe necessario infatti definire indicatori di ritardo che non penalizzino eccessivamente operatori di dimensioni minori e che prevedano una determinata soglia di tolleranza.

Q15. Quale modalità si ritiene debba essere implementata per la valutazione della capacità del fornitore di servire un numero di clienti coerente con quello che si troverebbe a servire in caso di assegnazione della Tutela SIMILE?

Q16. Si concorda con l'orientamento di condurre una selezione dei fornitori unica a livello nazionale? Come si valutano le ipotesi alternative sopra formulate?

Q17. Si ritiene condivisibile la previsione di uno sconto rispetto al corrispettivo PCV? Quale altro elemento potrebbe essere oggetto di sconto?

Q18. Quale modalità di determinazione del corrispettivo di commercializzazione si ritiene preferibile tra "Pay as bid" e "Marginal pricing"?

Si rimanda alle osservazioni generali

Q19. Si valuta vi possano essere delle modalità alternative di fissazione delle condizioni economiche che prevedano che le stesse restino pre-determinate?

Non si hanno osservazioni al riguardo

Q20. Si ritiene, qualora le condizioni economiche siano pre-determinate, preferibile modificare anche le condizioni economiche del servizio di ultima istanza?

Per il servizio di ultima istanza si ritiene necessario prevedere un'aggiudicazione tramite aste simil-salvaguardia. Le condizioni economiche di tale servizio, in cui i fornitori del libero aggiudicatari si approvvigionerebbero autonomamente, dovrebbero prevedere oltre un valore PCV rivisto al rialzo anche un coefficiente disincentivante per i clienti morosi o per coloro che volontariamente scelgono di non volersi interessare alla propria spesa di energia elettrica. Si rimanda alle osservazioni generali per gli ulteriori approfondimenti.

Q21. Si ritiene che siano necessarie ulteriori modifiche delle condizioni contrattuali di erogazione del servizio?

Q22. Si ravvisano criticità in caso di gestione decentralizzata di assegnazione dei clienti ai diversi fornitori della Tutela SIMILE?

Nel caso in cui sia preferita tale opzione, si rende necessario a parere di Green Network non definire uno sconto PCV, in considerazione anche della quantificazione dei costi di acquisizione che la gestione decentralizzata comporterebbe. Ciò che sarebbe da discriminante tra il servizio di ultima istanza e la Tutela Simile, risulterebbe essere il coefficiente disincentivante dell'ultima istanza.

Q23. Si ritiene utile l'introduzione di un Sito Centrale per la gestione dell'attivazione dei contratti di servizio di Tutela SIMILE?

Q24. Si ravvisano criticità in caso di gestione centralizzata per l'allocazione dei clienti in Tutela SIMILE?

Q25. Si ravvisano elementi di criticità rispetto all'ipotesi di passaggio automatico alla Tutela SIMILE?

Green Network considera che l'Opzione 2B, per cui viene richiesto il parere degli operatori, non sia stata abbastanza descritta e definita dall'Autorità. Non si ritiene quindi di poter esprimere un parere sull'opzione che prevedrebbe il passaggio automatico dei clienti in Tutela Simile tramite lotti ad asta, senza che si sia neanche accennato a: modalità di effettuazione dell'asta, modalità di definizione dei lotti e modalità di assegnazione di tali lotti nel rispetto di limiti antitrust, oltre che il numero di lotti che verrebbe previsto.

Non volendo quindi esporsi su un'opzione senza aver prima le informazioni necessarie, Green Network richiede che tale Opzione 2B debba essere oggetto di una specifica consultazione integrativa sulla quale gli operatori possano capire meglio le proposte Autorità al riguardo e possano esprimersi in modo dettagliato su tale Opzione.



Tale consultazione dovrebbe essere pubblicata con urgenza prima della pubblicazione del provvedimento finale.

Green Network quindi mantiene aperta la possibilità di esprimersi con favore su una soluzione con struttura 2B, qualora venissero pubblicati tutti gli elementi utili per capire meglio l'implementazione pratica di tale soluzione.

Q26. Si condivide la valutazione delle opzioni effettuata?

Si rimanda alle considerazioni fatte nelle Osservazioni generali

Q27. Quale delle opzioni proposte si ritiene preferibile?

Si rimanda alle considerazioni fatte nelle Osservazioni generali

Q28. Si ritiene che le misure al contorno volte a stimolare la partecipazione al mercato dei clienti finali siano opportunamente identificate?

Q29. Quali ulteriori misure dovrebbero essere implementate?

Per la completa attuazione di quanto riportato in consultazione, si ritiene necessaria una importante campagna informativa dell'Autorità (e se si ritenesse anche dei fornitori di Tutela Simile selezionati) per aumentare la capacitazione dei consumatori finali rispetto a tale percorso di riforma e delle opportunità (economiche e non) che potrebbero conseguire dal passaggio alla Tutela Simile.

Al riguardo si ritiene inoltre necessaria e d'obbligo la campagna informativa che gli attuali esercenti il servizio di Maggior tutela dovrebbero implementare per favorire un passaggio al mercato libero e per informare i propri clienti della fine del servizio che essi erogheranno (ndr in ottica di esistenza dei soli servizi di Tutela Simile e di Ultima istanza). Si ritiene inoltre che tali campagne dovrebbero partire in un periodo di tempo adeguatamente anticipato rispetto all'avvio della Tutela Simile e dovranno essere effettuate secondo le regole di *brand* definite dalla delibera **296/2015/R/com** sull'unbundling funzionale.

